

vato a Roma il 20 gennaio 1568 in sostituzione del Requesens. Facendo lagnanze della Francia egli osservò che il re spagnuolo era allora l'unico monarca che proteggesse la Chiesa.¹

Le prime trattative di Zúñiga col papa si svolsero con mutua soddisfazione. Ma ben presto sorsero anche qui delle difficoltà. Zúñiga aveva la missione di ottenere finalmente la concessione della *Cruzada*. Egli non si nascose quanto sarebbe stato difficile vincere gli scrupoli, che il papa aveva in contrario e insieme guardossi dallo spingere avanti il negozio prima che fosse composta la controversia milanese,² nella quale dirigeva le trattative il marchese di Cerralbo mandato a Roma da Filippo II.³ Al principio di marzo del 1568 pareva che fosse imminente un felice sbocco della questione.⁴ Il giurista Gianpaolo della Chiesa, che era in grande favore presso Filippo II, mandato dal senato, aveva prestato nella faccenda servigi sì buoni, che Pio V lo insignì del cappello rosso nella promozione cardinalizia finalmente compiuta il 24 marzo 1568. Mentre in quest'occasione la Francia fu contemplata solo colla nomina di Jérôme Souchier, Pio V largì la porpora anche al presidente del consiglio di stato spagnuolo Espinosa e ad Antonio Carafa devoto di Filippo II.⁵ Così gli spagnuoli avevano tutte le ragioni d'essere soddisfatti. E infatti Zúñiga ai 29 di marzo riferì: abbiamo un papa santo e ove ci conceda la *Cruzada*, non avremmo nulla a desiderare: egli riformerebbe d'un colpo la cristianità, ma ciò non è possibile.⁶ Le ripetute lagnanze che Zúñiga fa perchè Pio V fosse sì riservato nella concessione di dispense e grazie e persistesse fermo nelle sue vedute senza lasciarsi menomamente influenzare da ragioni politiche,⁷ dimostrano che a lui pure mancava la piena intelligenza della personalità di sì oltremodo coscienzioso capo della cristianità.

A dispetto di tutte le differenze per la politica ecclesiastica Pio V aveva gran riguardo al re personalmente. Più volte Zúñiga poté riferire anche sul grande interessamento del papa per

¹ V. la relazione di Zúñiga in *Corresp. dipl.* II, 294 s., 296 s. Cfr. anene la *relazione di Arco del 24 gennaio 1568 (in latino e italiano), Archivio di Stato in Vienna.

² V. le relazioni di Zúñiga in *Colecc. de docum. inéd.* XCVII, 391 s., 396.

³ V. *ibid.* 395.

⁴ V. la *relazione di Arco del 13 marzo 1568, Archivio di Stato in Vienna.

⁵ Cfr. CIACONIUS III, 1031 s.; CARDELLA V, 114 s.; HERRE, *Papsttum* 156 s. Nella sua *lettera a Castagna del 24 marzo 1568 (*Nunziat. di Spagna* VI, Archivio segreto pontificio) Bonelli rileva il riguardo usato da Pio V a Filippo II nella promozione. Sulla riconoscenza di Filippo II v. *Corresp. dipl.* II, 375.

⁶ *Colecc. de docum. inéd.* XCVII, 413.

⁷ V. *ibid.* 405, 415, 417, 427, 439, 459.